AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ELEZIONI: DI GIUSEPPANTONIO, ”DEMOCRISTIANO CON ORGOGLIO. LEGGE DELRIO HA DISTRUTTO LE PROVINCE”

7 Febbraio 2018



CHIETI – Un ritorno alla ribalta, le elezioni del 4 marzo, per Enrico di Giuseppantonio, 60 anni, sindaco di Fossacesia (Chieti), già presidente della Provincia di Chieti. Per lui un posto in lista per la Camera dei deputati con Noi con L’Italia – Udc, nel collegio uninominale di Lanciano-Ortona-Vasto e nel proporzionale nel collegio Chieti – Pescara.

Nell’intervista di Abruzzoweb Di Giuseppantonio rivendica la sua indefessa fede democristiana, marca una distanza dai “pur saldi” alleati della Lega nella coalizione di centrodestra, e tra i provvedimenti che più stigmatizza del centrosinistra al governo la riforma delle province che porta la firoma del ministro Graziano Delrio.

Enrico Di Giuseppantonio, prima di di tutto: cosa significa nel 2018 essere democristiani?

Per me tanto, fa parte della mia storia. Ne sono orgoglioso. Sono cresciuto in quei valori che hanno accompagnato la mia vita personale e politica. Ho sempre privilegiato il dialogo, l’ascolto della gente e non ho mai messo confini alla mia azione politica. Far crescere un comune, una provincia metterle nelle condizioni di confrontarsi con altre realtà significa far crescere tutti. La politica, come la intendo, è per me la più alta forma di carità cristiana. Così mi hanno insegnato i padri fondatori della Democrazia Cristiana.

Inutile nascondere che sono non poche le differenze che vi separano dal vostro alleato Salvini…

Certo ci sono delle differenze ma ci accomuna un grande obiettivo, sottoscritto dalle forze di centrodestra della coalizione: costruire un Paese migliore.

Se verrà eletto quali saranno le battaglie che condurrà con maggiore determinazione in Parlamento?

Per il Sud dell’Abruzzo. In questi anni, questa parte della regione, che pure contribuisce in modo notevole sul Pil abruzzese, è stata dimenticata. Abbiamo grandi e importanti industrie, altre, purtroppo, hanno chiuso e alcune non hanno davanti orizzonti rosei. Abbiamo settori produttivi che possono contribuire a un rilancio economico e occupazionale e queste risorse meritano d’essere prese in considerazione dal Parlamento.

Lei è stato presidente della Provincia di Chieti, come giudica la riforma Delrio? Va rivisto qualcosa, o va cancellata?

Basta guardare i problemi che si sono venuti a creare sulla viabilità e nelle scuole per esprimere un giudizio negativo. D’altro canto le riforme che hanno solo lo scopo di apparire finiscono poi per avere effetti fortemente negativi.

Si batterà per rivedere alla radice la concessione della A24 A25, una delle autostrade più care d’Italia?

Dobbiamo essere realisti. Parliamo di due tronchi autostradali che, in questi ultimi anni, hanno sopportato movimenti sismici importanti, che hanno messo a dura prova la loro sicurezza. Sono autostrade che presentano viadotti e gallerie di piccole e

grandi dimensioni. Tradotto, significa consistenti interventi di manutenzione. Detto ciò, credo che sia necessario andare incontro a chi, quotidianamente, utilizza quelle strade per lavoro o per studio. Non è impossibile trovare un punto d'incontro.

Cosa apprezza di Luciano D'Alfonso, e cosa invece biasima?

La cultura politica da cui provengo non mi ha insegnato a esprimere giudizi sui miei avversari politici. Saranno gli elettori a valutare.

Le aree interne, comprese quelle abruzzesi, sono in via di spopolamento e marginalizzazione economica. Fenomeno epocale e irreversibile, oppure sarebbe possibile invertire la tendenza? E se si, come?

E' un problema serio, che mi tocca da vicino e che ho affrontato spesso come presidente della Provincia. Abbiamo tanti centri che esprimono eccellenze, che possono diventare portatori d'interesse perché custodiscono tradizioni e identità del nostro Paese. Sono realtà dove è difficile persino garantire servizi e diritti essenziali. In Abruzzo, ci sono tanti piccoli e medi centri che sono dentro o a ridosso di parchi o riserve naturali che con interventi mirati potrebbero essere valorizzati. Ma penso anche a sostegni organici in favore dell'agricoltura e della zootecnia, non solo per caratterizzare prodotti enogastronomici, ma anche per agganciarli a una proposta turistica che attragga visitatori in quelle realtà. Senza trascurare un altro aspetto: aiutare quei settori produttivi significa anche evitare un drammatico dissesto idro-geologico. E poi puntare sui giovani: incentivare le loro idee da sviluppare in quelle zone, stabilendo per coloro che aprono attività aliquote più basse nella tassazione. Condizioni che potrebbero arrestare il loro allontanamento e favorire casomai il ritorno di chi è andato via.

Trivelle ed estrazioni petrolifere in mare: quale sarà la posizione di un eventuale governo di centrodestra?

La difesa dell'Abruzzo. Non è una posizione di oggi: personalmente, come Presidente della Provincia, sono stato in prima fila contro Ombrina Mare e ho continuato come Sindaco a battermi per difendere il nostro mare, le nostre coste e le zone interne da progetti che prevedono la realizzazioni di impianti estrattivi. Noi con l'Italia-Udc ha una posizione chiara in questo senso.

Un governo delle larghe intese, tra Renzi e Berlusconi in primis, è un'ipotesi davvero percorribile?

Non ci sono possibilità: vincerà il centrodestra. Immagino, però, che in Parlamento si potranno trovare dei punti di convergenza su tutti quei temi che contribuiranno a migliorare l'Italia. Come ad esempio la riforma della Pubblica Amministrazione. E se sarò deputato, metterò a disposizione la mia esperienza di amministratore per contribuire a far funzionare il Paese.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli